

Macro Rapid Response

Area euro: inflazione, il quadro è più rassicurante ma l'incertezza resta alta

31 ottobre 2023

I dati di ottobre mostrano un miglioramento dello scenario d'inflazione in un contesto però non privo di insidie. L'inflazione Eurozona è scesa al 2,9% da 4,3% di settembre, un minimo da oltre due anni, mentre in Italia l'inflazione sul NIC è tornata sotto la soglia BCE, all'1,8% dal 5,3% di settembre, per via principalmente di effetti base favorevoli sulla componente energia. Anche il dato francese ha mostrato un calo della crescita tendenziale dei prezzi, cui fa eco la flessione dell'inflazione tedesca registrata ieri. Riteniamo che il trend di discesa dell'inflazione proseguirà nei prossimi mesi ma sarà in ogni caso lento e irregolare.

Direzione Studi e Ricerche

Macroeconomic Research

In ottobre, **l'inflazione headline dell'area euro è scesa al 2,9% (+0,1% m/m)** dal 4,3% di settembre, più delle attese di consenso (3,1%); il dato rappresenta un minimo da luglio 2021. Continua la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili, diminuiti anch'essi più delle attese di consenso. **L'indice core BCE** (al netto di energia e alimentari freschi) **scende per la settima volta, a 5%** (0,2% m/m) da 5,5% precedente, un minimo da oltre un anno; l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il terzo mese consecutivo al 4,2% (+0,2% m/m) dal 4,5% di settembre.

Aniello Dell'Anno

Economista - Area euro

Ancora una volta, **il calo tendenziale riguarda tutte le principali componenti**. L'energia è scesa al -11,1% da -4,6% di settembre, che, secondo le nostre previsioni, rappresenterebbe il punto di minimo; successivamente, infatti, il cambiamento di segno degli effetti base dovrebbe guidare la risalita in territorio positivo a inizio 2024, cui seguirà un'accelerazione dalla primavera dato l'esaurirsi delle misure anti-rincarì. Gli alimentari lavorati sono scesi all'8,4% da 9,4% a/a, quelli freschi a 4,5% da 6,6% di settembre; nell'insieme, l'inflazione da alimentari è scesa a 7,5% da 8,8% e dovrebbe continuare a rallentare nei prossimi mesi, spinta al ribasso dal calo dei costi energetici e delle quotazioni internazionali delle materie prime agricole nonché da effetti base favorevoli.

I beni industriali non energetici calano per la prima volta sotto il 4% da aprile 2022 (a 3,5% da 4,1% di settembre); per questa componente, la flessione proseguirà per tutto l'orizzonte previsivo sulla scia della normalizzazione dei fattori di offerta e di un indebolimento della domanda, sino a raggiungere il 2,7% a fine 2023 e stazionare ben sotto la soglia BCE a dicembre 2024. Confermiamo, tuttavia, una discesa più lenta e irregolare nei servizi, calati solo marginalmente in ottobre, a 4,6% da 4,7%, e per i quali la decelerazione sarà significativa solo nel corso del 2024, sulla scia del minor vigore della domanda; nel nostro scenario centrale, l'inflazione da servizi è attesa passare dal 4,2% di dicembre 2023 al 2,5% a fine 2024.

In prospettiva, **l'inflazione potrebbe tornare a salire già da novembre, sino a raggiungere il 3,3% in dicembre**. La crescita tendenziale dei prezzi dovrebbe rimanere alta anche nella prima metà del 2024 e stabilizzarsi intorno alla soglia del 2% solo da inizio 2025. Rimane invariato il nostro scenario per l'indice **al netto di alimentari freschi ed energia, atteso passare dal 4% di fine 2023 al 2,3% di dicembre 2024**, per attestarsi stabilmente intorno la soglia del 2% dal 2° trimestre 2025. Ad ogni modo, la bilancia dei rischi sul profilo atteso di inflazione pende ancora, seppur in minor misura, verso l'alto per via di possibili nuovi shock sulle componenti più volatili (energia ed alimentari).

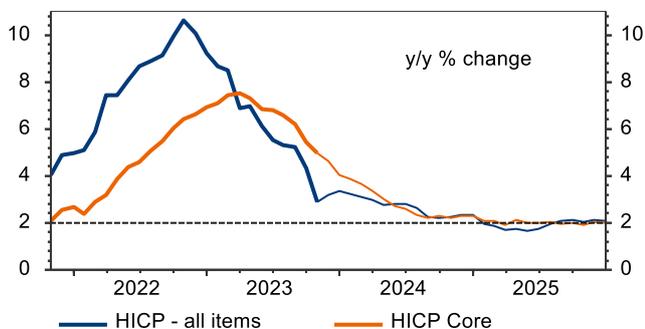
In Italia, **l'inflazione ha sorpreso al ribasso, passando all'1,8% dal 5,3% di settembre sull'indice nazionale, ed all'1,9% dal 5,6% sull'armonizzato, per via di effetti base favorevoli sulla componente energia**. Nel mese i prezzi sono diminuiti di -0,1% m/m sul NIC e cresciuti di +0,2% m/m sull'IPCA. La sorpresa al ribasso su base congiunturale è arrivata principalmente dai prezzi

dell'elettricità, sia sul mercato libero (-5,7% m/m, contro le nostre attese di +7% m/m) che tutelato (+8,5% m/m, contro le nostre attese di +18,5% m/m), i quali hanno amplificato l'impatto dell'effetto base favorevole sull'energia (-0,2% m/m in ottobre 2023 vs. +26,8% di ottobre 2022); sono scesi più delle nostre attese anche i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. Il crollo tendenziale dei prezzi sul NIC è imputabile prevalentemente al forte rallentamento dell'inflazione degli energetici, sia non regolamentati (da +7,6% a -17,7%) sia regolamentati (da -27,9% a -32,7%), e in misura minore al calo degli alimentari non lavorati (da +7,7% a +5,0%) e lavorati (da +8,9% a +7,4%). All'opposto, salgono i prezzi dei servizi relativi all'abitazione (da +3,7% a +4,0%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +3,8% a +4,0%). L'inflazione al netto degli energetici e degli alimentari freschi (sul NIC) continua a calare, al 4,2% da 4,6% di settembre. Il calo dei beni alimentari ha, inoltre, contribuito al rallentamento tendenziale dei prezzi del "carrello della spesa" (+6,3% a/a).

L'Italia è il primo dei principali Paesi dell'area euro dove l'inflazione è scesa per la prima volta sotto il 2%, ma pensiamo che l'indice risalirà sopra la soglia BCE all'inizio del prossimo anno. In prospettiva, **l'inflazione potrebbe attestarsi all'1,6% (sul CPI) a dicembre 2023, ed al 2,4% a dicembre 2024**. Risultano poco variare le nostre previsioni per **l'indice al netto di alimentari freschi ed energia, atteso al 3,7% a fine 2023 e al 2,2% a dicembre 2024**.

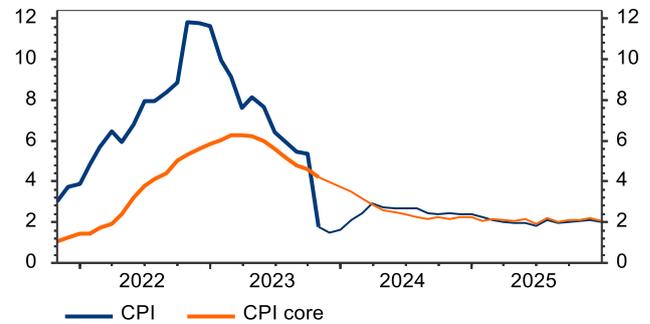
Questa mattina in **Francia l'inflazione** è scesa al 4% dal 4,9% precedente sul CPI in settembre, ed al 4,5% dal 5,7% di settembre sull'indice armonizzato. Il rallentamento sull'indice nazionale è dovuto principalmente al calo di energia (a 5,2% da 11,9% precedente) ed alimentari (a 7,7% da 9,7%), ed in minor misura ai beni industriali non energetici; di contro, sono saliti di tre decimi i servizi, al 3,2%. Visto lo spaccato preliminare, **ci aspettiamo un indice core al netto di alimentari ed energia in lieve correzione, al 4,5%**.

Eurozona: inflazione headline vs. inflazione core



Fonte: previsioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Italia: inflazione headline vs. inflazione core



Fonte: previsioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice

Certificazione degli analisti e comunicazioni importanti

Gli analisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

Il presente documento è stato preparato da Intesa Sanpaolo S.p.A. e distribuito da Intesa Sanpaolo S.p.A., Intesa-Sanpaolo S.p.A.-London Branch (membro del London Stock Exchange) e da Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp (membro del NYSE e del FINRA). Intesa Sanpaolo S.p.A. si assume la piena responsabilità dei contenuti del documento. Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A. si riserva il diritto di distribuire il presente documento ai propri clienti. Intesa Sanpaolo S.p.A. è una banca autorizzata dalla Banca d'Italia ed è regolata dall'FCA per lo svolgimento dell'attività di investimento nel Regno Unito e dalla SEC per lo svolgimento dell'attività di investimento negli Stati Uniti.

Le opinioni e stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e potranno essere oggetto di qualsiasi modifica senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Le informazioni e le opinioni si basano su fonti ritenute affidabili, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione di alcun tipo di strumento finanziario. Inoltre, non deve sostituire il giudizio proprio di chi lo riceve.

Intesa Sanpaolo S.p.A. non si assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del materiale contenuto nel presente documento.

Il presente documento potrà essere riprodotto o pubblicato esclusivamente con il nome di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il presente documento è stato preparato e pubblicato esclusivamente per, ed è destinato all'uso esclusivamente da parte di, Società che abbiano un'adeguata conoscenza dei mercati finanziari, che nell'ambito della loro attività siano esposte alla volatilità dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi delle materie prime e che siano finanziariamente in grado di valutare autonomamente i rischi.

Tale documento, pertanto, potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori e i destinatari sono invitati a chiedere il parere del proprio gestore/consulente per qualsiasi necessità di chiarimento circa il contenuto dello stesso.

Per i soggetti residenti nel Regno Unito: il presente documento non potrà essere distribuito, consegnato o trasmesso nel Regno Unito a nessuno dei soggetti rientranti nella definizione di "private customers" così come definiti dalla disciplina dell'FCA.

Per i soggetti di diritto statunitense: il presente documento può essere distribuito negli Stati Uniti solo ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' come definito dalla SEC Rule 15c-6. Per effettuare operazioni mobiliari relative a qualsiasi titolo menzionato nel presente documento è necessario contattare Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. negli Stati Uniti (vedi sotto il dettaglio dei contatti).

Intesa Sanpaolo S.p.A. pubblica e distribuisce ricerca ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' negli Stati Uniti solo attraverso Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp., 1 William Street, New York, NY 10004, USA, Tel: (1) 212 326 1199.

Incentivi relativi alla ricerca

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Delegata 593/17 UE, il presente documento è classificabile quale incentivo non monetario di minore entità in quanto:

- contiene analisi macroeconomiche (c.d. Macroeconomic Research) o è relativo a Fixed Income, Currencies and Commodities (c.d. FICC Research) ed è reso liberamente disponibile al pubblico indistinto tramite pubblicazione sul sito web della Banca - Q&A on Investor Protection topics - ESMA 35-43-349, Question 8 e 9.

Metodologia di distribuzione

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto che lo riceve da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Metodologia di valutazione

I commenti sui dati macroeconomici vengono elaborati sulla base di notizie e dati macroeconomici e di mercato disponibili tramite strumenti informativi quali Bloomberg e Refinitiv-Datastream. Le previsioni macroeconomiche, sui tassi di cambio e sui tassi d'interesse sono realizzate dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, tramite modelli econometrici dedicati. Le previsioni sono ottenute mediante l'analisi delle serie storico-statistiche rese disponibili dai maggiori data provider ed elaborate sulla base anche dei dati di consenso tenendo conto delle opportune correlazioni fra le stesse.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Macroeconomic Analysis, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in Titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Macroeconomic Analysis

Luca Mezzomo (Responsabile)
Alessio Tiberi

luca.mezzomo@intesasnpaolo.com
alessio.tiberi@intesasnpaolo.com

Macroeconomic Research

Paolo Mameli (Responsabile)
Aniello Dell'Anno
Andrea Volpi
Simone Zava

paolo.mameli@intesasnpaolo.com
aniello.dellanno@intesasnpaolo.com
andrea.volpi@intesasnpaolo.com
simone.zava@intesasnpaolo.com